

Musica.**Chiusura alla grande per il festival di Sant'Anna Arresi****Suoni dall'Olimpo del jazz****Ovazione per Murray, Mintzer e Waldron**

Solo una nota dolorosa nella riuscitissima edizione numero diciassette di "Ai confini tra Sardegna e jazz" che si è conclusa domenica scorsa. L'assenza di Ray Anderson, colpito da un grave lutto familiare, che ha dovuto annullare la sua performance insieme al trio *BassDrumBone*. Così le note finali della rassegna organizzata dall'associazione culturale "Punta Giara", con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Cultura, dell'assessorato provinciale allo Spettacolo e dell'amministrazione comunale di Sant'Anna Arresi sono state affidate a Mike Mainieri, impegnato nel progetto originale con il trio di Massimo Ferra. Un finale, comunque, all'insegna della musica di altissima qualità per un festival nel cui albo d'oro, anche quest'anno, sono state iscritte alcune indimenticabili performance. Prima fra tutte quella di David S. Ware e del suo fantastico quartetto con Matthew Shipp, William Parker e uno scatenatissimo Guillermo E. Brown. Alla scoperta di Ware è seguita la conferma della assoluta completezza di un altro eccezionale artista, il pianista Mal Waldron che si è presentato, nella serata inaugurale del festival, insieme a un David Murray decisamente in forma per poi esibirsi, il giorno successivo, in un secondo duetto all'insegna dell'eleganza tutta nera con la collega Geri Allen. Waldron, vero beniamino di questa diciassettesima edizione, ha portato anche un terzo regalo per le centinaia di persone che hanno assiepato il piccolo anfiteatro ai piedi del nuraghe: l'esibizione del quartetto che porta il suo nome. Un concerto emozionante con la graffiante prestazione fornita da Sean Bergin al sax tenore, con il preciso walking del contrabbasso di Arjen Gorter e lo spigoloso incedere della batteria di John Betsch.

Nella settimana di musica regalata dagli organizzatori di "Punta Giara" non sono mancate le emozioni offerte dal jazz nostrano. Come in *Moodswings - Tribute To Jaco Pastorius*, il marchio del progetto ideato dal bassista Maurizio Rolli, nato in sala d'incisione per un riuscitissimo cd con la "A.M.B. Big Band", come omaggio al grande musicista scomparso dieci anni fa in tragiche circostanze. Fondamentale, in questa esibizione, la collaborazione di un grande come Bob Mintzer, che ha messo la sua sapienza di solista e arrangiatore a disposizione dei giovani partner. Mintzer, per questo festival di Sant'Anna Arresi ha aperto, come ha confessato più tardi agli organizzatori, con il primo "solo" della sua carriera. Ma nessuno ha potuto accorgersene tanta è stata la sicurezza con cui ha omaggiato Pastorius, amico e partner di stimolanti avventure musicali. Ancora musica di qualità poi con *Aniversario*, ultima fatica di Aires Tango, in compagnia dell'Orchestra Toscana Jazz, che ha rinnovato la buona opinione di cui gode la formazione guidata dal sassofonista argentino Javier Girotto. Un lavoro di semplice struttura ma di complessa attuazione: il lavoro agli arrangiamenti di Paolo Silvestri ha reso tutto assai godibile e apprezzabile, anche dal punto di vista dell'esecuzione.

La produzione originale del Festival era affidata alle ormai sapienti mani di Massimo Ferra e del suo collaudato trio, con Massimo Tore al contrabbasso e Roberto Pellegrini alla batteria. Ferra ha lasciato le trame sperimentate per confrontarsi, su pagine inedite e scritte appositamente per l'appuntamento con il mito di Mike Mainieri.

«Il concerto - così ne ha parlato lo stesso Ferra - si basa su composizioni originali, arrangiate per il quartetto sfruttando le affinità sonore e strumentali dell'organico. Trovo che l'accoppiata chitarra-vibrafono sia particolarmente suggestiva: due strumenti prossimi e complementari nella resa esecutiva e nei ruoli».

Le premesse, nel complesso, non sono state tradite dal risultato. In tutte le proposte, l'intento di far dialogare chitarra e vibrafono ha portato ad impasti timbrici pertinenti e appropriati. Sono state le mani del pubblico a chiudere con un lungo e riconoscente applauso l'ultima serata di "Ai confini tra Sardegna e Jazz" i cui organizzatori sono già al lavoro (finanziamenti

permettendo) per l'edizione numero diciotto.

Stefania Piredda